

L'ETÀ DEL BRONZO FINALE IN ROMAGNA

M. Cattani, V.Cavani¹

Parole chiave: Bronzo Finale, Romagna, val Marecchia, polo demografico, Solarolo

Keywords: Final Bronze Age, Romagna, val Marecchia, demographic pole, Solarolo

SOMMARIO

Si presenta sinteticamente il quadro conoscitivo delle segnalazioni relative al passaggio tra Bronzo Recente e Bronzo Finale in Romagna e nelle zone limitrofe. L'area è al centro degli studi per la probabile costituzione di un polo demografico gravitante sul riminese che verrebbe a formarsi nel momento del collasso del popolamento nella pianura padana. Il quadro comprende alcuni materiali provenienti dal sito di Solarolo, via Ordiere, attribuibili alle fasi finali del BR e alle fasi iniziali del BF.

ABSTRACT

The paper presents a short outline of the transition phase Late Bronze - Final Bronze Age in Romagna and surrounding area. The main interest is centered in the formation of a demographic pole in the territory of Rimini in the Final Bronze Age, following the collapse of the settlement pattern in the Po plain. Few finds from the settlement of Solarolo, via Ordiere complete this outline.

L'ambito territoriale della Romagna costituisce un elemento significativo per la comprensione delle dinamiche di passaggio tra Bronzo Recente e Bronzo Finale, inteso come il momento decisivo del crollo del sistema insediativo 'terramaricolo' e più in generale, del popolamento in tutta la pianura padano-veneta.

E' ormai sempre più diffusa l'idea tra diversi studiosi che questo collasso, interpretato tradizionalmente come un processo repentino², sia avvenuto in un arco temporale più esteso tra XIII e XII sec.

I segnali della crisi demografica nella pianura emiliana, sono in realtà già chiaramente riscontrabili nel corso del BR1 ed anche la Romagna non sembra sottrarsi a questo processo. Ciò che differenzia l'area orientale dall'area emiliana è invece una tendenza ad una maggiore presenza insediativa nelle fasi del BR2 avanzato (Fig. 1), spesso con siti in continuità attestati a partire dal Bronzo medio.

Proprio nelle fasi finali dell'età del Bronzo recente e nel corso del Bronzo finale nell'area romagnola orientale sembra configurarsi un polo demografico forse collegato a quello polesano, con funzioni di vero e proprio centro intermedio nell'asse tra Adriatico e area tirrenica (BIETTI SESTIERI et al 2001; ZANINI, LA PILUSA 2008).

Va rilevato tuttavia che il confronto tra alcuni materiali di siti romagnoli con i materiali degli insediamenti toscani di Fossa Nera di Porcari e di Monte Lieto, permette di identificare particolari fogge e decorazioni relative ad una fase finale del Bronzo recente (BR3?) presenti anche in area emiliana (Villa Cassarini, Borgo Panigale - pod. S. Agnese, Trebbo Sei Vie, Zenerigolo di S. Giovanni in Persiceto) per suggerire una parziale continuità almeno alle fasi iniziali del Bronzo finale. In questo modo la differenza nella continuità insediativa tra Romagna e territorio emiliano (almeno nell'area orientale) potrebbe essere pertanto solo apparente³.

In Romagna le poche testimonianze archeologiche denotano nella fase più antica del Bronzo finale la sopravvivenza di un numero esiguo di insediamenti d'altura già occupati in precedenza. È questo il caso, ad esempio, di Ripa Calbana, Monte Titano (RSM), Monte Perticara, Podere La Fratta di Verucchio, gravitanti per la maggior parte verso l'area umbro-marchigiana settentrionale e collocati lungo direttrici che conducono all'alta Valtiberina (BERMOND MONTANARI 2001).

¹ Dipartimento di Archeologia. Università di Bologna: maurizio.cattani@unibo.it ; vittorio.cavani@studio.unibo.it

² Si riteneva che il collasso fosse avvenuto nell'arco di una generazione. Ancora recentemente si ipotizza un collasso repentino in BELLINTANI, STEFAN 2009.

³ R. de Marinis ha in passato escluso proprio per i siti in questione l'attribuzione al BF (DE MARINIS 1999, nota 14).

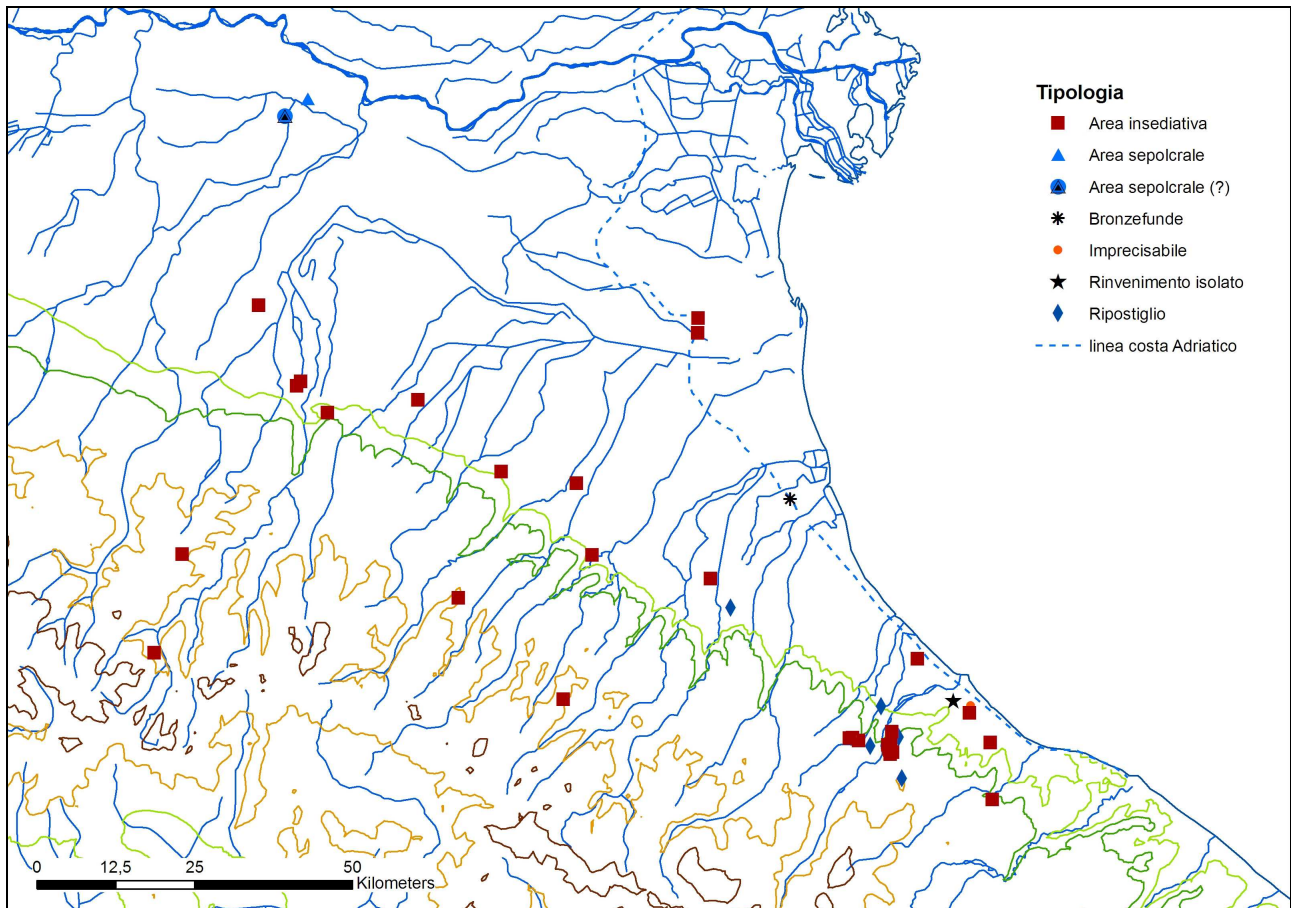


Fig.1. Carta della Romagna ed aree limitrofe con segnalazioni del BR2 e BF.

Oltre ai numerosi rinvenimenti nell'area tra Rimini e Verrucchio, le modeste attestazioni riguardanti un non completo abbandono della pianura, costituite dall'insediamento di Montaletto di Cesena, da alcuni reperti metallici isolati provenienti dai dintorni di Ravenna e da alcuni frammenti ceramici da Solarolo, non possono che confermare il ruolo della Romagna nel nuovo sistema di interrelazioni fra il Veneto, e nello specifico l'area polesana, e l'Etruria orientale, che si viene a creare nel BF dopo la scomparsa del mondo palafitticolo-terramarico (ZANINI 1999).

Una conferma da un punto di vista culturale proverrebbe dal fatto che il cosiddetto protovillanoviano romagnolo mostra chiare affinità con la facies definita di "Chiusi-Cetona", sul cui processo di formazione ha influito in misura non irrilevante il complesso della tradizione artigianale terramaricola, che osserviamo estesa all'area romagnola nel BM. Fra gli indicatori più classici si possono ricordare i recipienti chiusi riccamente decorati con motivi plastici ad impressioni, le tazze ornate con solcature o scanalature oblique sulla carena, motivo assai abitualmente applicato agli elementi da presa. La Romagna ha indubbiamente operato da nucleo di sviluppo di queste interazioni, soprattutto per la continuità culturale tra i due versanti dell'Appennino tosco-romagnolo, attestata in tutte le fasi dell'età del Bronzo.

Differente il discorso riguardante la produzione metallurgica che, alla luce del rinvenimento in Romagna di almeno quattro ripostigli⁴ (Poggio Berni, Casalecchio, Forlimpopoli, a cui si può aggiungere il recente contesto di San Marino in BOTTAZZI, BIGI 2009) mostra il persistere di un patrimonio di conoscenze tecnico-artigianali e di esperienze artistiche veicolate assai verosimilmente dalla grande koinè metallurgica del Bronzo recente (CARANCINI, PERONI 1997), che sopravvive al collasso degli insediamenti della pianura romagnola (BIETTI SESTIERI ET AL. 2001).

A Solarolo, sito di lunga durata, accertato almeno dal BM2 al BR2, oltre a reperti genericamente attribuibili ad una fase avanzata di Bronzo recente, sono presenti alcuni materiali che possono essere attribuiti alle fasi iniziali del BF (fig. 2). Si tratta di pochi materiali raccolti in superficie, in parte nel settore 2, in parte frutto di vecchie ricognizioni e senza una sicura ubicazione, relativi forse ad un nucleo insediativo di dimensioni più ridotte rispetto all'originario abitato.

⁴ A questi andrebbero aggiunti un probabile ripostiglio, andato perduto da Torriana (RN) segnalato da LA PILUSA, ZANINI 2008 ed un probabile ripostiglio in abitato da Monte Battaglia.

Di probabile attribuzione al Bronzo Finale sono il fr. di olletta con incisioni ad angolo sulla spalla e con impressioni oblique sull'orlo esterno (fig. 2, 1), la maniglia decorata a solcature (fig. 2, 2) e il frammento di orlo a tesa con decorazione incisa (fig. 2, 7). Il motivo decorativo inciso ad angolo non trova confronti puntuali, ma solo generici riferimenti a ceramiche databili tra il BF e la prima età del Ferro da contesti veneti (Padova, ex Storione, Padova preromana tav 14), toscani (Chiusi, ZANINI 2000) o laziali (Tolfa). Più genericamente attribuibili al passaggio BR-BF sono attribuibili il fr. di maniglia orizzontale con decorazione a piccoli cordoni in rilievo distanziati (fig. 2, 3), il fr. di ansa a bastoncino articolato con decorazione a solcature (fig. 2, 4), confrontabile genericamente con un fr. da Frattesina fase 2 (BELLINTANI 2000, fig. 8, 27), i frammenti di orcio con decorazione a cordoni e impressioni digitali (fig. 2, 5 e 8), il frammento di orcio con grande presa decorata ad impressioni poste sul margine esterno (fig. 2, 9). Completa il quadro un fr. di orlo a tesa non decorato (fig. 2, 6).

BIBLIOGRAFIA

- BELLINTANI P., STEFAN L. 2009, *Protovillanoviano a San Marino*, in BOTTAZZI G., BIGI P. (a cura di) *Primi insediamenti sul Monte Titano*. Scavi e Ricerche (1997-2004), Borgo S. Lorenzo, pp. 193-204.
- BERMOND MONTANARI G. 2001, *Vie di collegamento transappenniniche tra Romagna e centro-Italia nel Bronzo finale*, Atti XXXIV Riunione Scientifica IIPP, pp. 283-292.
- BIETTI SESTIERI A. M. 1997, *Il territorio padano dopo le terramare*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M., a cura di, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, a cura di Milano, pp. 757-767.
- BIETTI SESTIERI A. M., DE ANGELIS M. C., NEGRONI CATAACCHIO N., ZANINI A. 2001, *La protostoria della Toscana dall'età del Bronzo recente al passaggio alla prima età del Ferro*, Atti XXXIV Riunione Scientifica IIPP, pp. 117-166.
- CARANCINI G. L., PERONI R. 1997, *La koinè metallurgica*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M., a cura di, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, Milano, pp. 595-601
- DE MARINIS R. C.. 1999, *Il confine occidentale del mondo protoveneto/paleoveneto dal Bronzo Finale alle invasioni galliche del 388 a.C.*, Protostoria e Storia del "Venetorum angulus", AttiSEI XX, pp. 511-564.
- LA PILUSA E., ZANINI A. 2008 *L'abitato di Ripa Calbana, San Giovanni in Galilea (FC). La fase della fine dell'Età del Bronzo*, Padusa XLIII, pp. 81-119
- PERONI R. 2005, *Il Bronzo finale e la prima età del ferro nelle Marche*, Atti XXXVIII Riunione Scientifica IIPP, pp. 721-738.
- ZANINI A. 1999, *Rapporti fra Veneto ed area medio-tirrenica nel Bronzo finale. Nuovi contributi per la definizione del problema*, Protostoria e Storia del "Venetorum angulus", AttiSEI XX, pp. 307-343.
- ZANINI A. 2000, *Il Bronzo Finale in Toscana*, in HARARI M. e PEARCE M., a cura di, *Il Protovillanoviano al di qua e al di là dell'Appennino*, Como, pp. 201-212.

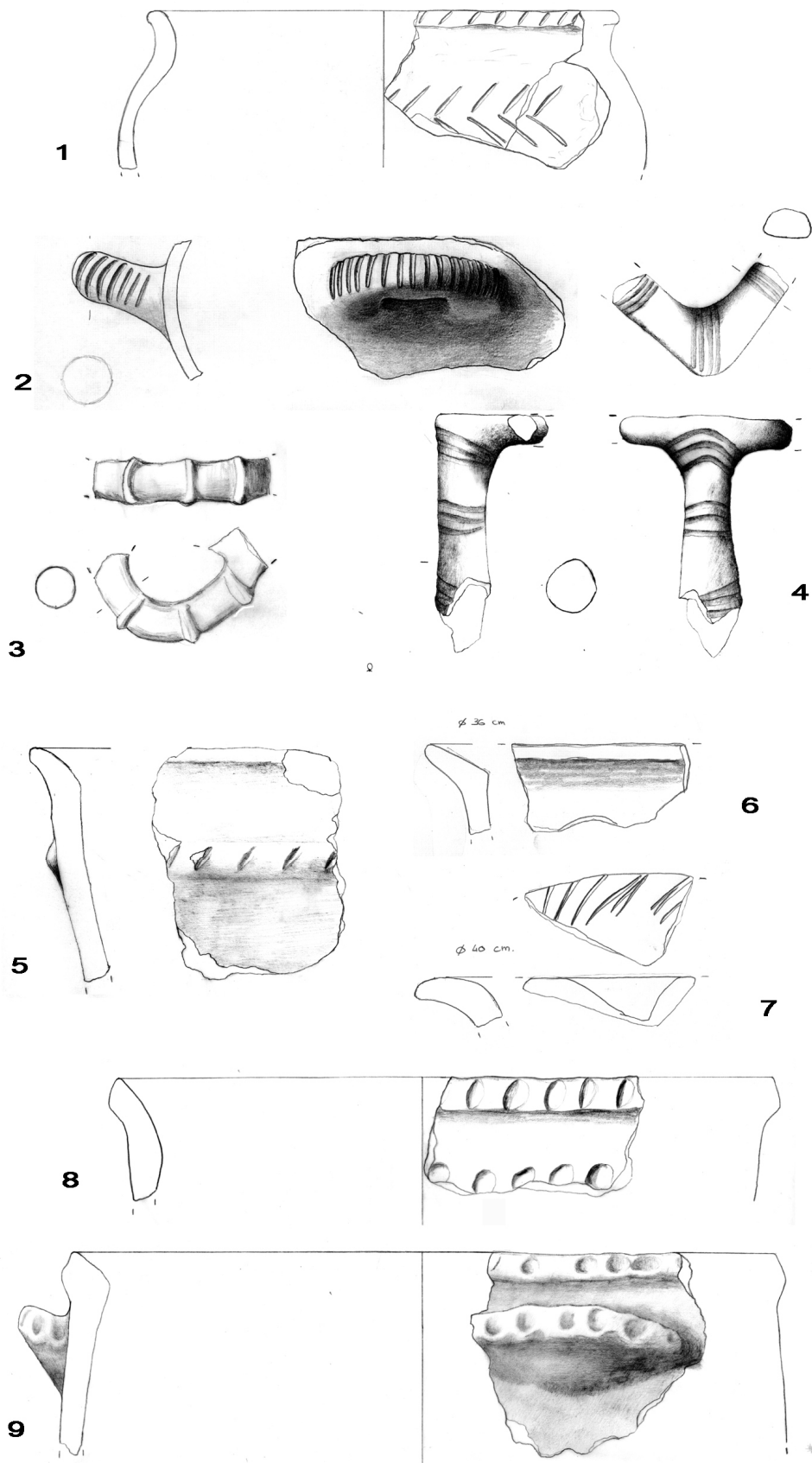


Fig. 2. Solarolo, via Ordieri. Tipi ceramici delle fasi avanzate del BR e iniziali del BF. Scala 1:3.